

MUSICA CLASSICA. S'inizia il 13 e il 17 maratona dalle 10,30 alle 19,30

Beethoven, il genio tre appuntamenti nel cuore della città

Teatro Olimpico, Santa Corona e palazzo Chiericati ospitano tre date "spiegate" dai critici musicali
La direzione artistica è affidata a Sonig Tchakerian

VICENZA

Una speciale rassegna beethoveniana, realizzata con la direzione artistica di Sonig Tchakerian, per tre imperdibili appuntamenti con la grande musica. A Vicenza, nella storica cornice del Teatro Olimpico, di Palazzo Chiericati e della Chiesa di Santa Corona, famosi interpreti e giovani talenti si avvicenderanno in momenti appassionanti sulle note di Beethoven, introdotte dalle parole illustrative di eminenti critici musicali. Memorie, ricerche ed emozioni che disegnano un avvincente percorso nel territorio della creatività beethoveniana.

Si parte martedì 13 ottobre, alle 21, al Teatro Olimpico con la Sonata per pianoforte e violino in la maggiore op. 47, nota come Sonata a Kreuzer, composta da Beethoven tra il 1802 e il 1803 e dedicata al musicista e compositore francese Rodolphe Kreutzer.

Protagonisti della serata saranno Sonig Tchakerian al violino e Andrea Lucchesini al pianoforte, impegnati in una sonata "scritta in uno stile molto concertante, quasi come un concerto", come è riportato sul frontespizio della prima edizione a stampa. In palcoscenico con i musicisti il racconto accattivante di Giovanni Bietti sulla Sonata a Kreuzer e le sue implicazioni nel romanzo di Tolstoj.

Si prosegue sabato 17 ottobre a Palazzo Chiericati con la Maratona B&B Beethoven & Brunelli, in programma dalle ore 10.30 alle ore 19.30 e suddivisa in sei concerti durante la giornata. Fedele allo spirito di laboratorio culturale del Festival delle Settimane Musicali al Teatro Olimpico, dove i giovani talenti possono confrontarsi ed entrare in contatto con musicisti di chiara fama, l'appuntamento si configura come una singolare maratona in musica che celebra i 250 anni della nascita di Ludwig van Beethoven

(1770-1827) e i giovani vincitori del Premio Brunelli. Il Concorso Brunelli è stato istituito nel 2011 dalle Settimane Musicali al Teatro Olimpico e dalla Famiglia Brunelli per onorare la memoria dell'ing. Lamberto Brunelli, imprenditore, musicofilo, socio e sostenitore appassionato del Festival per molti anni.

Le Sonate per pianoforte di Beethoven ci terranno compagnia grazie ai racconti del musicologo Cesare Galla e alle esecuzioni di cinque vincitori delle passate edizioni del premio: Stefano Andreatta, Premio Brunelli 2011, Claudio Bonfiglio, Premio Brunelli 2012, Luca Chiandotto, Premio Brunelli 2018, Marco Rizzello, Premio Brunelli 2017, Elia Cecino, Premio Brunelli 2019.

L'appuntamento si dipana tra pagine di grande fascino per un percorso di ascolto che coniuga approfondimento e crescita professionale, creando un legame tra la profondità del passato e un presente che tesse le trame di richiami e nuove emozioni affidate all'impegno virtuosistico dei cinque giovani musicisti.



La locandina della rassegna vicentina dedicata al genio di Bonn, Ludwig Van Beethoven



Una passata edizione della rassegna, nel sestetto anche Tchakerian



La direttrice Sonig Tchakerian

te trascrizione di Franz Liszt per soli, coro e pianoforte.

A Santa Corona, con un concerto che annoda le somme maestrie compositive dei due autori e rivela i tesori espressivi della Sinfonia, trascinando l'ascoltatore in un emozionante viaggio nell'atmosfera del tempo, ci saranno Maurizio Baglini al pianoforte, Annamaria Dell'Oste soprano,

Laura Polverelli mezzosoprano, Giuseppe Varano tenore, Daniele Caputo baritono e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste. Le Settimane Musicali al Teatro Olimpico, si avvalgono della collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Vicenza e del contributo della Regione del Veneto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA. La prima discussione a tema oggi alle 18 con tre direttori artistici europei

Il Working title film festival si confronta con i tre "fratelli"

Nella conferenza online di oggi le quattro rassegne dedicate al lavoro discutono degli sviluppi del genere

VICENZA

"Working Europe. Nuove tendenze del cinema sul lavoro": la prima conferenza europea sul cinema del lavoro si farà online, oggi alle 18, nell'ambi-

to della quinta edizione di Working Title Film Festival - festival del cinema del lavoro, la manifestazione nata a Vicenza e che in questa edizione 2020 si sta svolgendo interamente online, dal 1° al 15 ottobre, con 59 film provenienti da tutto il mondo disponibili in streaming sulla piattaforma stream.workingtitlefilmfestival.it. L'appuntamento si potrà seguire in diretta sulla pagina Facebook

www.facebook.com/WorkingTitleFilmFestival/.

L'incontro sarà l'occasione per riflettere sulla rinnovata attenzione del cinema rispetto al tema del lavoro.

Ne discuteranno gli organizzatori di quattro festival europei nati negli ultimi anni: Itxaso Diaz, direttrice artistica di LAN Festival audiovisual obrero di Bilbao (Spagna), Talat Bhat, direttore artistico di Arbetar Film Festivalen

- Nordic Labor Film Festival di Malmö (Svezia), Maité Peltier, direttrice artistica di Filmer le travail di Poitiers (Francia), e Marina Resta, direttrice artistica di Working Title Film Festival.

Oltre a quello vicentino sono altri tre i festival a confronto: **Arbetar filmfestivalen / Nordic labor film festival**. È stato creato nel 2017 a Malmö dal collettivo Råfilm ed è supportato, tra gli altri, dal La-



La locandina del Festival ideato a Vicenza e ora interamente online



Il cinema del e sul lavoro sta interessando sempre più appassionati

bor Movement Culture Fund e da diversi sindacati.

Non è un classico festival ma una piattaforma per un nuovo movimento dei lavoratori. **Filmer le travail**. È nato nel 2009 a Poitiers. Ogni anno ricercatori di scienze sociali, professionisti dell'immagine e spettatori di Poitiers e altrove si riuniscono per dieci giorni scanditi da proiezioni di film seguiti da commenti e dibattiti. **Lan. festival audiovisual obrero**. È un festival cinematografico nato nel 2017 a Bilbao. Lan significa lavoro in lingua basca.

Si focalizza soprattutto sulla creazione, riflessione, educazione ed esibizione, attraverso diversi formati audiovisivi e culturali. ●

A CASA (QUASI) COME AL CINEMA. Breve guida quotidiana per seguire i film in televisione con i consigli del critico del GdV

Il Pianista di Tornatore esalta Baricco

Il capolavoro su Cine34 poi western story da *Ombre Rosse* a *Quel treno per Yuma* con Crowe e Bale

Enzo Pancera

Per giovani spettatori (d'ogni età) un classico del western e di tutto il cinema: **Ombre rosse** (Usa, 1939, 96', Iris, 11.40) di John Ford, ispirato da un racconto di Maupassant, riunisce in una carrozza il dottore alcolizzato Thomas Mitchell, il timido venditore di alcolici Donald Meek, la prosti-

tuta Claire Trevor cacciata dalla lega della moralità, il disonesto banchiere Berton Churchill, la signora Louise Platt che aspetta un bimbo e deve raggiungere il marito ufficiale, l'ex combattente sudista ora giocatore e sempre dandy David Carradine; nel viaggio si aggiunge il ricercato John Wayne e arrivano anche i pellerossa; tutto funziona a meraviglia e se servono nuovi strumenti espressivi s'inventano.

Porgi l'altra guancia (Ita/Fra, 1974, 95', Rai Movie, 14.00) di Franco Rossi (Odissea, Enciclopedia) colloca i frati Bud Spencer e Terence Hill a difesa degli in-

digeni dei Caraibi (1890) con le parole evangeliche del titolo e con sacrosanti sganassoni (qualche anno prima di Mission).

Per adulti **Il giardino di gesso** (Usa, 1964, 106', Rete 4, 16.32) di Ronal Neame è un efficace dramma familiare: la rigida nonna Edith Evans ha impedito alla figlia di divorziare e allevato la nipotina Hayley Mills dicendole che era stata abbandonata dai genitori; diventata 16enne la ragazza è spinta dalla governante Deborah Kerr, con un sofferto passato e informata dal maggiordomo John Mills, a ri-

stabilire il legame con la madre. John Rambo (Usa/Ger, 2008, 92', Italia 1, 21.30) di/- con Sylvester Stallone è il 4° capitolo che forse chiude degnamente la saga: il reduce dal Vietnam si è ritirato in Thailandia, torna a combattere in Birmania per salvare un gruppo di pacifisti cristiani ma della guerra è veramente stanco. **La leggenda del pianista nell'oceano** (Usa, 1998, 165', Cine 34, 21.14) di Giuseppe Tornatore, dal monologo di Alessandro Baricco, racconta (1947) del pianista Novecento-Tim Roth, nato su un trantatlantico e mai sceso a terra,

geniale da poter duellare col mito-jazz Jelly Roll Morton; quasi un film scommessa, un tantino sovrabbondante. **Quel treno per Yuma** (Usa 2007, 117', Rete 4, 23.37) di James Mangold è remake assai degno del celebre western omonimo di 50 anni prima: Christian Bale, già soldato nella Guerra di Secessione e buon tiratore, accetta per denaro, la fattoria è colpita da siccità, di scortare il fuorilegge Russell Crowe fino alla ferrovia che lo condurrà al carcere di Yuma; la banda del malfattore lo osteggia duramente. ●



L'immagine simbolo del film La Leggenda del pianista sull'oceano